



Extrait du Close-Up.it - storie della visione

<https://www.closeup-archivio.it/sulmona-2005-concorso-sara-may>

SULMONA 2005 - CONCORSO - SARA MAY

- FESTIVAL - Sulmona 2005 -



Date de mise en ligne : mercredi 9 novembre 2005

Close-Up.it - storie della visione

Come già ne *"I Cinghiali di Portici"* (la prima opera passata in concorso a Sulmona) anche qui la giovane protagonista del film si fa carico di realizzare un sogno non suo (in questo caso del nonno Don Nanè): diventare una star cinematografica.

La ragazza è la prima a rompere l'antica catena di tradizioni che teneva avvinta tutta la sua famiglia siciliana in un unico, saldissimo vincolo e che si traduce in varie formule sempre uguali: proseguire il mestiere del padre, sposare uomini in vista e facoltosi ecc... Per usare la bella immagine di Pavese/Straub Don Nanè è come un albero ben piantato in questo humous immutabile eppure ancora pronto a tendersi verso il firmamento.

Anche se la Sciveres nega che nel suo film sia presente molto autobiografismo, il film trasuda vissuto personale ad ogni fotogramma: non solo perché la regista conosce a menadito le situazioni contenute nella pellicola per averle studiate al Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma, ma le fa proprie e ce li restituisce filtrate dal suo personalissimo sguardo. E allora in *"Sara May"* sembra rivivere certo grande cinema di Autori maiuscoli del nostro cinema: i Taviani (direttamente tirati in ballo), ma anche Scola, Bertolucci e Bellocchio. Evidentemente Marianna Sciveres ha saputo far tesoro della grande lezione di questi maestri, ma la sua prospettiva risulta comunque diversamente orientata (tutta quell'attenzione e quella verità nella caratterizzazione dei molti personaggi femminili, di diversa età e sensibilità). A impreziosire il film anche una brillante citazione da *"Lo Specchio"* di Andreij Tarkovskij (quella arcinota in cui la telecamera sembra dotata di vita propria e si aggira liberamente per le stanze della casa del protagonista, mentre questi, non inquadrato, è impegnato in una conversazione telefonica).

Un'opera corale sorprendentemente ben recitata da tutti, ma una menzione d'onore spetta comunque a Lucia Sardo, nel ruolo della matriarca.

Il film possiede quel respiro classico e rivela quella maturità di eloquio che è assai raro ritrovare in un'opera prima: ciò che lascia ben sperare per il proseguio di carriera di questa cineasta "prestata" alla regia, a cui è approdata per un puro caso (il progetto di questo film le è stato offerto) e che nasce però come scenografa e costumista.

E' l'ultimo film musicato da Piero Piccioni.

Regia: Marianna Sciveres **Soggetto e Sceneggiatura:** Marianna Sciveres, Mariolina Venezia, Mariangela Barbaniente, Serena Autieri, Biagio Barone, Vanni Fois, Lucia Sardo, Barbara Tabito **Fotografia:** Gian Enrico Bianchi **Montaggio:** Roberta Canepa **Scenografia:** Marianna Sciveres, Mariateresa Padula **Costumi:** Francesca Leondeff **Musiche:** Piero Piccioni **Produzione:** Bruno Restuccia per Esperia Film **Durata:** 90' **Origine:** Italia 2004